

# OGGI 28 SCIOPERO

L'attacco generalizzato che lo stato e i padroni rivolgono contro i livelli di lotta e di potere della classe operaia si sta intensificando e acutizzando all'interno della gestione antiproletaria della crisi. Non solo all'interno della fabbrica si assiste a gravi provvedimenti repressivi (cassa integrazione, licenziamenti), ma anche a livello generale contro tutti gli strati proletari si sferra l'attacco per dividere e isolare, per scomporre quell'unità prodotta dalle lotte. CONTRO QUESTO, L'INIZIATIVA DI CLASSE E' IN TERMINI DI ATTACCO.

A partire dai reparti delle grandi fabbriche gli operai si organizzano autonomamente sul salario, l'orario e contro la ristrutturazione; nei quartieri le donne e i proletari si muovono e organizzati contro i meccanismi dell'inflazione che sminuiscono il salario, organizzandosi per prendersi quello di cui hanno bisogno: le case, i trasporti, il prezzo politico delle bollette e delle merci dei supermercati. ED E' A PARTIRE da queste lotte, AUTONOME DA CHI VUOLE IMPORRE IL COMANDO CAPITALISTICO, che dobbiamo iniziare per praticare un programma operaio nella scuola. Ed è a partire da quella figura di studente che in questi anni ha condotto le lotte in una certa maniera che è possibile praticare questo programma nella scuola; quella figura di studente PROLETARIZZATO, estraneo ai meccanismi della scuola, assenteista, pendolare, che è costretto, per garantirsi una fetta di reddito, al lavoro saltuario d'estate o al pomeriggio; questa figura che è presente soprattutto negli istituti tecnici-professionali e in alcuni scientifici nei quartieri proletari, che ha sempre costituito il detonatore delle lotte, non può che essere l'avanguardia del movimento.

Contro l'intera condizione sociale dello studente dobbiamo muoverci, A PARTIRE dalla scuola, contro l'ideologia della qualificazione e il miraggio della promozione sociale; CONTRO il fatto che il padrone ci divi de promettendo a tutti la promozione sociale che poi concede a 1 su 1.000, cioè a chi si è adeguato a certi ricatti e non farà tante storie per assumere il ruolo di controllore servo del padrone.

Quello che in questo momento dello scontro politico è da fare, non è un Movimento Studentesco formalizzato a livello nazionale, che va a confrontarsi con i vertici del sindacato e a contrattare col governo, presentando richieste su patetiche piattaforme, quali i gruppi e la fgci vorrebbero fare (vedi cps, cpu, cub).

Quello che noi dobbiamo fare è collegare le iniziative che partono dalle fabbriche e si riversano sul territorio, alle lotte degli studenti contro l'organizzazione dello studio, contro i costi della scuola, della pendolarità ecc.

Proprio perchè l'attacco dei padroni è teso a dividere e a contrapporre strati proletari gli uni contro gli altri: occupati contro disoccupati; chi il lavoro ce l'ha contro chi ce l'ha precario o saltuario (donne, studenti ecc.).

E' SUL TERRENO DELLA RICOMPOSIZIONE DELLE LOTTE DI QUESTI STRATI PROLETARI CHE DOBBIAMO MUOVERCI.

Oggi è SOLO sulla base di questo che si rilancia l'iniziativa rivoluzionaria nella scuola e proprio nel momento in cui i padroni, attraverso i decreti delegati, tentano di ristrutturare la scuola e imporre il loro dominio sulle lotte.

Provano a imbrigliarci nella logica dei "parlamentini" e della "partecipazione" alla loro organizzazione dello studio.

Attraverso gli organi collegiali (i distretti) in cui vi saranno tutti, dai genitori ai sindacati agli imprenditori, il padrone vuole pianificare e controllare l'istruzione (ovvero la formazione di forza-lavoro) a seconda della logica del suo sviluppo e del suo profitto.



Battere i decreti delegati rilanciando il nostro programma vuol dire non dare spazio a chi vuole imbrigliarci alla logica della "partecipazione" allo sviluppo dello stato dei padroni, vuol dire non dare spazio a chi ci propone un "nuovo modo di studiare" e una diversa qualificazione che dovremmo avere per rilanciare appunto lo "sviluppo", che altro non è se non un nuovo equilibrio fra padroni e proletariato (naturalmente favorevole ai padroni).

Dobbiamo rilanciare il nostro programma a partire dai livelli più alti dello scontro.

Con la consapevolezza che il padrone in questa fase non ci concede niente e che la CONTRATTAZIONE E I COMPROMESSI DEI RIFORMISTI E DEI NEORIFORMISTI (fgci e gruppi) NON PAGANO.



Solo dalla nostra organizzazione per prenderci direttamente le cose di cui abbiamo bisogno, dipende il fatto che la lotta paghi o non paghi.

COSTRUIAMO I COMITATI DI CLASSE; dentro ogni classe dobbiamo muoverci contro l'oppressione della didattica, CONTRO chi ci dice che l'unica possibilità di avere un reddito in

futuro è studiare cose assurde e a noi estranee ad ogni realtà, CONTRO la selezione con cui i padroni ci vogliono espellere dalla scuola per regolare il loro mercato del lavoro - prendiamoci la SUFFICENZA GARANTITA per tutti, AUTORIDUCIAMOCI i programmi, l'orario, IMPEDIAMO le manovre di quei professori che dentro la scuola vogliono fare i poliziotti

USIAMO le ore di scuola per organizzare nel territorio assieme agli organismi operai e proletari la nostra volontà di legare il reddito alla lotta e non al lavoro, appropriandoci di quello che ci serve, distruggendo il ricatto ai lavori saltuari-estivi, più schifosi e peggio retribuiti.

COSTRUIAMO COMITATI PENDOLARI; con gli operai e i proletari, per autoridurci il prezzo degli abbonamenti.

Sola a partire da questo programma possiamo bloccare la ristrutturazione che i padroni vogliono imporre nella scuola per mezzo dei decreti delegati, cominciando sin dall'inizio della beffa elettorale a BOICOTTARLI.

NON UN SOLDO ALLA SCUOLA DEI PADRONI. NON UN VOTO AI DECRETI DEI PADRONI.

CONTRO LA SCUOLA, CONTRO I DECRETI, PER IL SALARIO, LOTTA DI CLASSE - POTERE PROLETARIO;

Contro tutte le manovre degli opportunisti che o si presentano alle elezioni o predicano uno sterile astensionismo ORGANIZZIAMO IL BOICOTTAGGIO MILITANTE

CHI SI PRESENTA AI DECRETI O E' UNO STUPIDO O UN SERVO

Coordinamento Collettivi Alti e Autonomi